La migliore risposta che possa essere data al «Popolo»

Ecco ancora una pagina piena di sottoscrittori «inesistenti»

Ancora oggi una pagina intera: di nomi, di messaggi, di suggerimenti, di testimonianze. Sono tanti, e tuttavia non riusciamo ancora a segnalare tutti i contribuiti che ci pervengono da ogni regione d'Italia. Ci scusiamo quindi con i lettori e con i compagni; i nostri cassetti sono pieni di lettere, ma speriamo — sia pure con qualche ritardo — di poter offrire a tutti una pubblica ricevuta per il loro contributo.

Sottoscrizione «truccata»? Nomi «inesistenti»? Continui pure a pensarlo e a scriverlo «Il Popolo», se può sentirsene consolato. Noi, per parte nostra, nel ringraziare i compagni e gli amici, li invitiamo ad insistere nella raccolta. E a far presto. Entro la fine del mese di marzo dobbiamo raggiungere i tre miliardi e mezzo, e poi dobbiamo passare ad altri impegni finanziari, altrettanto importanti e gravosi: quelli connessi alle prossime elezioni amministrative. Gli obiettivi sono ambiziosi ma — lo ripetiamo ancora — tutti insieme, lavorando sodo, saremo in grado di raggiungerli.

Il contributo dei pensionati

Cari compagni,
mia moglie ed io versiamo 50 mila lire. Io sono iscritto al partito dal 1936; mia moglie ed io siamo da poco in pensione. Circa le osservazioni che si possono fare per il rinnovo delle tipografie, molte delle mie coincidono con altre già fatte da vari compagni: articoli più sintetici, pur conservando la qualità, carattere «leggibile», evitare il rinvio di uno stesso articolo in due o più pagine, migliorare alcuni servizi sui temi non propriamente di partito

Domenico e Giustina Banchieri - Roma

Chiarire sempre più la linea

I componenti del gruppo comunista al consiglio comunale di Ariccia ci inviano 938.500 lire. Molti di loro hanno già sottoscritto singolarmente, ma hanno deciso di inviare un altro contributo, insieme a qualche suggerimento «La linea va approfondita e chiarita sempre di più giorno per giorno — dicono —. Non è per settarismo o per spirito di partito, ma per esaltare quei concetti, quella morale, quegli interessi materiali e intellettuali che sono stati elemento di coagulo per milioni di lavoratori e cittadini del nostro Paese». Marisa Brini, Maria Adelaide Piccarretta, Alessio Antonelli, Giuseppe Cefaro, Salvatore Cesaroni, Guido D'Onorio, Marco Giuliani, Franco Montoni, Paolo Monnati, Orfeo Mannucci.

La decade dei soldati comunisti

Siamo un gruppo di soldati comunisti della caserma Giulio Cesare di Rimini. Vi inviamo queste 30 000 lire raccolte dalla decade. Vuole questo esser un modesto contributo affinché «l'Unità» con la sua riformazione spezzi il silenzio della grande stampa sulle elezioni che si tengono in tutte le caserme italiane. Invitiamo tutti i compagni delle altre caserme a fare altrettanto.

Dai poliziotti contro il terrorismo

Siamo un gruppo di lavoratori della polizia (sottufficiali-appuntati-guardie) del commissariato di Rimini che ha sottoscritto lire 100 000 per il rinnovamento del giornale, affinché «l'Unità» possa continuare la battaglia per la riforma della polizia e la lotta contro il terrorismo. Lettera firmata.

Da Palermo a sostegno di una battaglia decisiva

Dalla cellula «Guido Rossa» della facoltà di ingegneria di Palermo, ci arrivano 155 mila lire, come contributo «a una battaglia che riteniamo difficile, ma decisiva. Occorre dare al Paese un nuovo assetto — scrivono i compagni — nel quale possano trovare soluzione problemi di acuta drammaticità, e che riguardano (solo per ricordarne alcuni) l'economia e il ruolo internazionale dell'Italia, l'occupazione, la questione meridionale, il funzionamento di istituzioni e servizi, la lotta alla corruzione e alla mafia». «E non dimentichiamo — aggiungono — che il potere oggi è meno tranquillo e la democrazia gli va stretta, specie quando vi sono grandi forze che vogliono farla funzionare».

Dai telefonici di Napoli

Cara Unità, ti inviamo L. 50 000 quale contributo per la tipografia. I comunisti telefonici napoletani hanno da sempre diffuso la stampa di Partito, essa ha rappresentato e rappresenta per molti compagni uno strumento essenziale di conoscenza e di formazione.

Ti chiediamo un ammodernamento che sia al tempo stesso politico e tipografico, capace anche per questo secondo verso di essere al passo, un formato più piccolo e quindi più maneggevole che possa dare il gusto di una lettura quotidiana di reale controinformazione. Cellula PCI - Sip Napoli.

Un contributo dato col cuore di vecchio militante

Giovanni Battista Di Maggio, presidente della Commissione federale di controllo della Federazione di Imperia, sottoscrive 50 mila lire volendo esprimere con questo contributo «ciò che *l'Unità* ha rappresentato e rappresenta nella mia vita. Ho infatti partecipato continuamente alla diffusione dell'*Unità* così come ho contribuito alla realizzazione delle sue feste. Cose già dette anche da altri, certo», conclude la lettera «ma che vogliono solo spiegare come questi soldi vengono dati col cuore di un vecchio militante».

Ha raggiunto un milione con entusiasmo

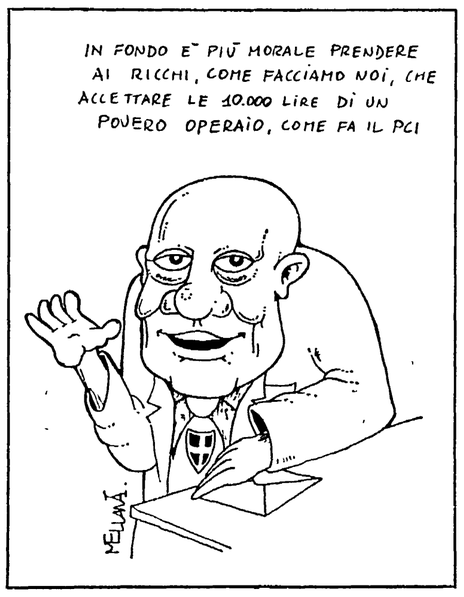
La sezione «Bonanno» di Genova-Nervi «con un secondo versamento di 428.463 lire raggiunge con entusiasmo la somma di un milione come contributo al rinnovamento tecnologico del nostro giornale. Ci auguriamo che, grazie allo sforzo congiunto di tanti compagni e amici, *l'Unità* possa migliorare anche i suoi aspetti tecnici e far conoscere le posizioni dei comunisti ad un sempre maggior numero di cittadini».

Trent'anni di lavoro all'«Unità»

Dei suoi sessant'anni, il compagno Flavio Panza ne ha trascorsi più di trenta all'*Unità* di Torino. Telescriventista fin dai tempi dell'edizione piemontese, Panza è andato in pensione pochi mesi fa, dopo tanti anni di lavoro e di lotta. Due giorni fa Flavio è andato alla redazione di Torino e, al momento di andarsene, ha lasciato una busta con due righe e dei soldi: «Il mio contributo al giornale — dice il biglietto — è anche per festeggiare i miei 60 anni, più della metà dei quali passati all'*Unità*». Nella busta c'erano 150 mila lire.

Alcuni medici e paramedici di Modena: «Un giornale sempre più chiaro»

I lavoratori, compagni e simpatizzanti, medici e paramedici del «rene artificiale» del Policlinico di Modena nel sottoscrivere 200 mila lire rilevano come questa iniziativa sia politicamente valida perché «è un'ulteriore prova di dove il partito dei lavoratori raccoglie i finanziamenti necessari alla sua attività politica e di informazione giornalistica, non attingendo alle varie Lockheed, fondi neri, ecc... Nel contempo invitiamo il giornale ad essere impegnato nello sforzo di risultare sempre più chiaro ed accessibile a tutti i lavoratori».



Sotto una tenda da circo a Stienta, nel Polesine

Festa «straordinaria» dell'Unità nel paese che manda un milione

Dal nostro inviato

STIENTA (Rovigo) — *«Signora, vorrei saldare il conto dell'albergo».*

«Già fatto, ha pagato il signore».

Mi volto e vedo il compagno Tumioli, con la sua divisa da vigile urbano, che mi sta già aspettando.

«Quanto ti devo?».

«Niente, figurati! Sottoscriviamo un milione e poi facciamo spendere al giornale dodicimila lire d'albergo... neanche per sogno. Un milione è, e un milione deve rimanere. Ora andiamo, che il treno non aspetta mica». E saliamo in macchina.

Da Stienta me ne vado così, con un milione «pulito» nel borsello, salutando Tumioli alla stazione di Ferrara: è in divisa perché fa il vigile in un comune della zona. A Stienta invece è assessore nella giunta di sinistra.

Ero arrivato la sera prima, per capire cosa c'era dietro a quel milione, annunciato per telefono dalla federazione di Rovigo: «Guarda che Stienta è un paese eccezionale, è il cuore del Polesine, vale la pena di farci un salto».

Venendo da Ferrara si ha l'impressione di essere ancora in Emilia; appena oltre il Po: di qua Ferara, di là Rovigo («a Ferrara ci dicono che siamo di Rovigo, a Rovigo che siamo di Ferrara»). Il programma è semplice: una breve visita alla sezione di Stienta, e poi subito a casa di Ermanno Tumioli, il vigile assessore, dove ci aspetta una dozzina di compagni. Intanto, in sezione ci viene incontro Giulio Michelini («diffondo l'Unità da trentacinque anni, ora ho un'edicola, fammi sapere quando esce il pezzo»). Ha in mano una busta, dentro ci sono le trentamila lire di Angelo Elvani, pensionato, perseguitato politico, e un biglietto: «Affinché il nostro giornale possa essere il più battagliero e forte e grande per tutto il movimento dei lavoratori e dei pensionati».

Ma il milione, come l'avete raccolto? Bruno Mini, il sindaco di Stienta, indica un grande spiazzo alberato a cinquanta metri dalla sezione. «Sapevamo che lì doveva venire un circo, di Monza. Abiamo telefonato chiedendo se potevano portare il tendone una ventina di giorni prima: se ci può stare dentro il circo, perché non farci stare anche la festa dell'Unità?».

Così dal 18 al 27 gennaio si è svolta la prima festa dell'Unità dentro un vero e proprio tendone da circo, con tuti gli stand, il palco, la pista da ballo, un attrezzatissimo ristorante. Un volantino, distribuito in paese, mette puntigliosamente al corrente di entrate e uscite: il noleggio del tendone è costato 3.000.000, 852.000 lire il riscaldamento; una delle più grosse voci di spesa (1.163.300, né più né meno) è dedicata a «somarino, baccalà e formaggio», cioè gli ingredienti del piatto forte, un secondo, del ristorante. Insomma è da lì che è uscito il milione che servirà al rinnovamento degli impianti dell'Unità.

«Ma il successo della festa ci ha sorpreso — prosegue il sindaco —; sono arrivati compagni perfino da Bologna, per vederla. E guarda che qui le feste vanno sempre bene... eppure questa... forse di inverno, così, dentro un tendone... insomma, è piaciuta moltissimo».

Le feste vanno sempre bene a Stienta, appunto, ma non solo le feste. Dei tremila abitanti, 972 sono iscritti al Partito. E qua il PCI ha avuto, alle ultime elezioni, il 62% dei voti, avanzando ancora sulle precedenti di quasi l'1%. L'ossatura del Partito, qui, sono i contadini, i braccianti.

A casa di Tumioli l'orgoglio di questa origine, così sana, così robusta, sostiene ogni frase, ogni riflessione, anche sul giornale. Anzi l'Unità *non è vista solo come un insieme di pagine, pensate, realizzate più o meno bene. E' un simbolo, una bandiera. Qualcosa che nessun giornale «concorrente» può aspirare ad essere o divenire. Parlare dell'Unità significa dunque parlare di tutto.*

A cominciare, come sempre, dalle lotte. Dalle 240 condanne subite dalla gente del paese durante il fascismo, dalla Resistenza nel Polesine, dalla faticosa, contrastatissima costruzione delle prime cooperative (edili, di braccianti, di consumo), dalla disastrosa alluvione del '51, a oggi, alla necessità di dare a Stienta una vita culturale più attiva, movimentata («perché chi vive in provincia non deve essere tagliato fuori»), ai nuovi impegni che attendono il Partito, al successo dell'azione equilibratrice delle coop, che ha portato a un grande livellamento del reddito (l'80 per cento dei residenti compresi nella fascia media).

E' da questa storia che filtrano, una per una, le lire di questo milione, in uno stillicidio/di esperienze tramandate da una generazione all'altra. Generazioni che hanno sempre lavorato duro, che si sono conquistate fino all'ultima briciola tutto quello che hanno avuto. Anche l'Unità.

Non sono molte le critiche che vengono al giornale. Per Attilio Montagnana, un «protagonista», il promotore a Stienta, fin dal dopoguerra, del movimento cooperativo: «l'Unità va bene così com'è, m'è sempre andata bene. Solo un po' più spazio alle realtà locali, ai problemi di quel 60% di italiani che amministriamo nei comuni di sinistra; e poi trattiamo un po' meno le donne da donne e i giovani da giovani. Rischiamo di formare dei compartimenti stagni». Per gli altri: «Articoli più contenuti», «Un bell'articolo di fondo tutti i giorni», «Informare sempre i lavoratori di quello che è e che succede», «Quando si fanno le feste gli oratori debbono poter mantenere gli impegni», «Trattare di più i problemi dell'agricoltura». Il nostro giornale, sempre più e meglio, deve saper parlare di tutto.

Saverio Paffumi

VENETO

Da Padova — La sezione «A. Camporese» secondo versamento) L. 150.000; un compagno pensionato iscritto al PCI dal 1935 L. 7.000; prof. Guido Gori in ricordo dell'amico partigiano L. 100.000; la sezione del PCI di Ponte S. Nicolò L. 1.060.000.
Da Treviso — La sezione del PCI di Cappella Maggiore, L. 400.000.
Da Venezia — La sezione «Togliatti» di Noventa di Piave, L. 50.000; la sezione del PCI di Cinto Caomaggiore L. 97.000; M. Pavon di Mestre L. 40.000; la sezione «Ho Chi Min» di Chirignago L. 70.000; il congresso della sezione del PCI di Bovolone L. 120.000; la sezione del PCI di Mirataglio di Mira L. 150.000.
Da Verona — La sezione «Che Guevara» di Casaleone: Angelo Gatto L. 100.000, Orlando Gatto L. 50.000, Gianni Gatto L. 50.000, Loris Visentini L. 50.000, altre 139.500 lire sottoscritte da Tollini, Fazioni, Vanini, Merlin, Giacchetti, Fiorentini, De Bianchi, Trarivi, Carreri, Maroni, Vicentini, Vaccari, Lorenzetti, Tollini; Mario e Maria Cipriani di Bardolino L. 20.000.
Da Vicenza — Gianni Begeni di Schio L. 10.000.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Da Trieste — Sezione «Curiel» L. 200.000; Diego Apostoli L. 10.000; Sez. S. Croce L. 200.000; Duilio Mocchini L. 20 000; Roberto Birse L. 10.000; Giorgio Depangher L. 50.000; Annamaria Depangher L. 50.000; Albino Skerk L. 50.000; Giulio Groppi L. 30.000; i compagni della sezione PCI di Servola: Giacomo Albrecht L. 5.000, Furio Pitacco L. 20.000, Tullio Raini L. 10.000, Bianca Furlan L. 20.000, Fabio Cante lire 10.000, Mario Zucca L. 10.000, Claudio Moggioli L. 5.000, Mario Tomasini L. 13.500; Alba Mora L. 10.000; Zurko Markovic L. 15.000; Gianni Colombon L. 5.000; Ghersetti L. 10 000; Ferruccio Umerch L. 20.000; un vecchio compagno socialista L. 10.000; D'Agostini L. 10.000; Maria e Angelo Paoli pensionati L. 100.000; Franco Decleve L. 25.000; cellula Teatro di Prosa di Trieste: teatro popolare «La Contrada» L. 50.000, Renata Camillucci e Fabio Franchin L. 50 000, Maria Serena Ciano L. 10.000, Lidia Braico L. 5.000, Gianni Galavotti L. 10.000, Valeria Ciancottini L. 5.000; Giorgia Monzuffa L. 10.000; Angelo Tenze L. 10.000; un artigiano L. 100.000; Lina e Silvio Delucchi L. 10.000; Willer Bordon di Muggia L. 20.000; Claudio Tonel L. 20.000; Laura Ferlan L. 10.000; Ermanno Catalan L. 10.000; Paola Carlin di Muggia L. 10.000; Laura Zocchi L. 50.000; Giovanni e Simonetta Cristofolini L. 50.000; Anna e Elsa Raffaelli L. 15.000; un gruppo lavoratori dell'Italcantieri, settore tecnico L. 51.000; Giuseppe Zucca L. 20.000; Augusto Balbi di Muggia L. 20 000; Galiano Donadel L. 10.000; Caproni e Momic L. 30.000; Sez. «1. Maggio» di Sottolongera L. 200 000; Lusa Perla L. 40.000; Annamaria Assanti lire 30.000; un gruppo di compagni L. 70 000; Piero Corsi e Antonio Ungaro L. 10.000; Mario Sencich L. 3.500.
Da Gorizia — Sezione PCI di Pieris L. 200.000; Cesare Zorzin di Pieris L. 16.000; Furio Bianco L. 10.000; Pierino Donda L. 10.000; Miro Trevisan L. 10.000; Mirto Tava lire 10.000; Marilisa Minin L. 10.000; Sergio Cosolo L. 10.000; Giacomo Pizzin L. 10 000; Aldo Gregorat L. 5.000; Giuseppe Tonzar L. 5.000; Vinicio Ballico di Monfalcone L. 50.000; Bianca e Dora Cattonar L. 30.000; Claudio Rosa L. 15.000; Angelo Comar L. 10.000; Gianchino Visintin L. 10.000; Adriano Fontanot L. 10.000; Romeo Scarpa di Montaleone L 5 000; Vilma Padovan di Montaleone L. 5.000; Cesare Passudetti L. 5.000; sezione PCI di Mariano del Friuli L. 55.000.
Da Udine: Sezione PCI di Forni di Sopra L. 50.000.

LOMBARDIA

Da Milano — Sez. PCI di Oreno L. 100.000; Gaspare del Prato di Monza L. 30.000; Sez. Lenin Casa Colombo di S. Giov. L. 60 000; Marco Luppi L. 2.000; Sez. PCI «Scotti» Forlanini L. 796.000; Rugbisti democratici del C.U.S. L. 15.000; Giovanna Gaioli L. 20.000; Felice Damato L. 1.500; Giuliana Tanceri Sez. Curiel L. 25.000; Barbara Fondatori e Valentino Simonazzi pensionati di Sesto San Giov. L. 10.000; Funzionati - sottufficiali e agenti DIGOS - Squadra Mobile Pol. Femminile L. 150.000; Pitero Sutti L. 1.000.000; Giuseppina e Attilio Cavenaghi L. 50.000; Gruppo compagni pensionati della Sez. «Dozza» L. 8.000; Ettore Grandi L. 20.000; Giancarlo Vicinelli L. 25.000; Sez. PCI di Muggiò L. 20.000; Sez. Citterio di Monza L. 150.000; Sez. PCI Singer di Monza L. 157.500; Sez. PCI «A. Finzi» L. 181.000; Cell. PCI E. Longo della Sez. Finzi L. 49.000; Sez. «Perotti-Devani» L. 1.000.000; Cellula A.S.S.T.-P.T. L. 20.000; Vincenzo Casali L. 10.000; Dania Crispi L. 10.000; Roberto Cenati, Sez. «Engels» L. 10.000; Rodriguez L. 10.000; Cellula dell'azienda «Fosten» L. 31.000; Bina Secondina L. 5.000; Pietro Franchioli L. 2.500; Gaetano Pinto L. 2.500; Roberto Bisco di Gorgonzola L. 50.000; Sez. PCI di Tribiano L. 50.000; Ester Lonati, pensionata L. 25.000; Sez. PCI di Mediglia L. 200.000; Wilma Lovati L. 5.000; secondo versamento della Sez. PCI di Trezzo d'Adda L. 430.000; Irma Sacchetti L. 10.000; Barbara Brutto L. 100.000. Il congresso della sezione di S. Fruttuoso-Monta Lire 250.000; il Comitato cittadino di Vimercate, L. 280.000; la cellula «Li Causi» della sezione Di Nanni L. 53.500; Peppino Gatti L. 100.000; i compagni della nuova cellula «G. Rossa» dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone L. 28.000.
Da Bergamo — I dipendenti dell'ENEL di Romano L. 35 mila; Carolina Laffi e Ricco Rizzinelli L. 20.000; Emilio Suradi di Romano L. 20.000; la delegazione alla I. conferenza nazionale dei ferrovieri comunisti tenuta a Roma L. 60.000; attraverso i promotori Matteo De Capitani di 10 anni e Simone Facchetti di 9 anni sono state raccolte tra i bambini abitanti nella casa Coop Di Vittorio di Treviglio L. 70.000.

Da Varese — La sezione del PCI di Caravate L. 100.000; il Comitato cittadino di Saronno L. 504.500; la sezione del PCI di Uboldo effettua un secondo versamento di L 180.000.

Da Crema — La sezione del PCI di S. Maria L 300 000.

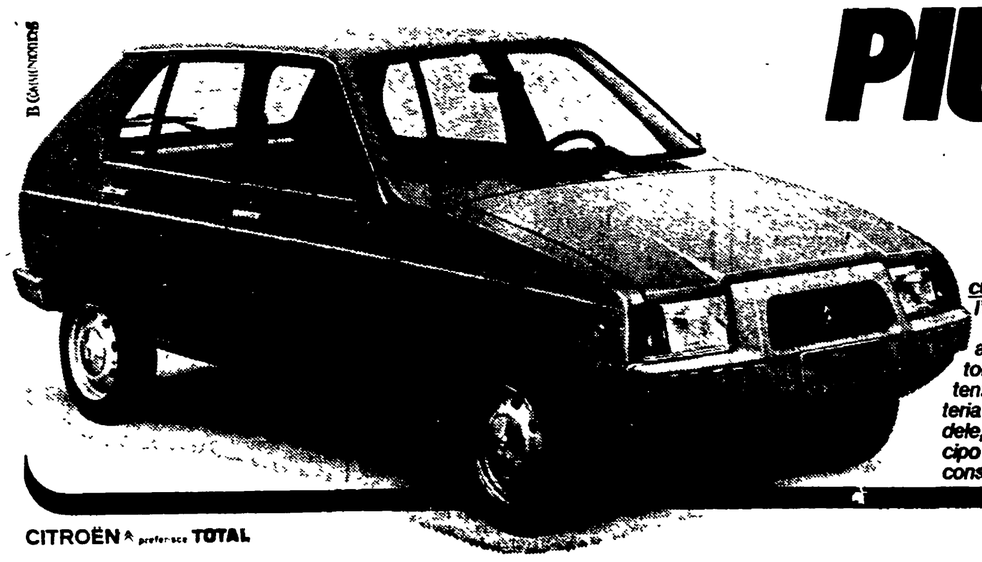
Da Sondrio — La sezione del PCI «M. Testa» di Morbegno L. 100.000.

Da Brescia — Giuseppe (Pino) Sartori L. 10.000 (secondo versamento); la sezione del PCI di Magno V.T. L. 50.000; la sezione «Antonio Forino» di Zanano V.T. L. 100.000; la sezione di Gardone V.T. L. 355.000; la sezione di Fabbrica Beretta di Gardone V.T. L. 300.000; Sez. PCI Fabbrica T.R.W. di Gardone L. 446.000; Sez. PCI di Gavardo L. 100.000; Giampiero Lavi e Angela Savalli di Gavardo L. 10.000; Lidia Balzanelli di Gavardo L. 10.000; Mario Laffranchi e famiglia di Gavardo L. 10 000; Ernesto Bettinzoli di Gavardo L. 10.000; Alvaro Averoldi e Marina Inverardi di Gavardo L. 10 000; Ennio Poli di Gavardo L 10 000; Sez. PCI Ferrovieri L. 100 000; un gruppo pensionati della Sez. PCI di Urago Mella L. 70.000; Sez PCI di Rezzato L. 185 000; famiglia Quadri in memoria di Vittorio Quadri, dirigente sindacale e politico recentemente scomparso L. 200.000; Sez. PCI di Remedello Sopra L. 50.000; Sez. PCI ENEL e sott. fra lavoratori (primo versamento) L. 404.850; Giuseppe Berruti L 150 000; Franco F. L. 30.000; Elso Eoli L. 5.000; Angelo Tolotti di Concesio L. 5.000; Mario Valotti di Concesio L. 1.000; Luciano Bonometti di Concesio L. 2.000; Natale Merli di Concesio L. 2.000; Ferdinando Ferrari di Concesio L. 5.000; Roberto Cassini di Concesio L. 10.000; Franco Rossi L. 50.000; Mario Brevi di Pontoglio L. 50 mila; Luigi Cassini di Concesio L. 10 000; Ivan Cassini di Concesio L. 10.000.

EMILIA ROMAGNA

Da Modena: operatrici dell'asilo nido Leopardi di Carpi L. 45.000; Altiero Sabatini di Spezzano di Fiorano lire 50.000; Antonio e Adriana Cassinelli di San Felice Panaro L. 50.000; un amico di Casinalbo L. 12.500; Umberto Fancinelli di Carpi L. 15.000; Remo Gavioli di Carpi 50.000. Sezioni: «I Maggio» di Soliera L. 300.000; «S. Cavina» L. 300.000; «Gramsci» L. 500 000; Corlo di Formigine L. 200.000; della Maserati L. 95.000; «Gherardini» L. 200 mila; «Scoccimarro» (ospedalieri di Modena) L. 300.000; «Bomporto» L. 250.000; «Roncaglia» di Soliera L. 250 mila; Comitato comunale PCI di Maranello L. 2.500.000; un gruppo di operai dela Ferrari Auto L. 158.000; un gruppo di compagni della Federcoop di Modena L. 150.000; un gruppo di compagni della sezione AMIU L. 137.000; un gruppo di lavoratori e delegati sindacali della zona industriale Bruciata L. 143.500; un gruppo di dipendenti Abitcoop lire 260.000; un gruppo di lavoratori della sezione Marelli di Carpi L. 124.000; Cipolli e Brandi di Bagglovara L. 50.000; Del Carlo e Zanotti L. 10.000; Vittorio Tirelli L. 30.000; Primo Chiesi di Carpi L. 10.000; Francesco Fiorini L. 20.000; Nella Fantuzzi e M. Turrini di Albareto L. 50.000; William Lenzotti di Bassuolo L. 30.000; sezione Saliceto Buzzalino di Campogalliano L. 200.000; sezione Cattani di Campogalliano L. 100.000; sezione «Gramsci» di Campogalliano L. 250.000; sezione «9 Gennaio» di Campogalliano L. 200 mila; sezione S. Marino di Carpi L. 624.000; Enzo Fracassini di Soliera L. 100.000; Albano Modena di Soliera L. 20.000; Bertoni-Marmiroli di Sassuolo L. 10.000; Luigi Gazzotti di Fiorano L. 10.000; Maria Silvestri L. 20.000; Emilio Costa L. 5.000; Mauro Silvestri L. 30.000; Carlo Maranelli L. 25.000; Paride Lodi e Artioli L. 10.000; Ennio Artioli L. 10.000; Nevio Luppi L. 20.000; Giuseppe Cavani L. 3.000; Tondelli L. 10.000; Evelio Artioli L. 5.000; Marzia Morselli L. 5.000; Salvatore Colucci L. 10.000; Renzo Colombini L. 10.000; Attilio Trebbi L. 50.000; Licia Bertoni L. 10.000; Spallanzani L. 20.000; Casalgrandi L. 10.000; Lino Rebecchi e famiglia L. 25.000; Elio Guerzoni L. 10 mila; Angelo Cavani L. 15.000; Loris Ferrari L. 10.000; Vigarani L. 900; Bruno Baroni e famiglia L. 400.000; Gavina L. 10.000; Demantis L. 1.500; Belluzzi L. 10.000; Casarotto L. 1.000; Taglieri L. 5.000; Maria Gozzi L. 20.000; Marinelli L. 2.000; Giberti L. 2.000; Turelli L. 3.000; Denis Cavalieri L. 20.000; Ada Gianasi L. 5.000; Ione Torricelli di Campogalliano L. 10.000; Sopini di Campogalliano lire 5.000; Dorando Monzani di Campogalliano L. 10.000; Giorgio Tebasti L. 50.000; Mario Berbieri L. 100.000; Nando e Bruno Tosi L. 35.000; Colli L. 50.000; Bolelli Primo L. 50 mila; Manfredo Ragazzi L. 10.000; Luciana Balestrazzi L. 10.000; Marta Campori L. 50.000; Silvano Pellegrini lire 50.000; Emilio Scurani L. 10.000; Walter Poppi L. 10.000; L. 10.000; Bruno Rinaldi L. 5.000; Dante Bompani L. 10.000. Francesco Vandelli L. 10.000; Claudio Guasti L. 20.000; Claudio Cavicchioli L. 10.000; Marino Brevigliori L. 3.500; Bergamini L. 2.000; Sesto Venturi di Spilamberto L. 20 mila; Silvana Borsari L. 20.000; Francesco Bruzzi L. 10 mila; Luciano Varini L. 20.000; Maurizio Mammi L. 20.000; Cesare Muratori L. 50.000; Settimo Graziosi L. 20.000; Augusto Branchini di Spilamberto L. 30.000; Emilio Borghi L. 20.000; Roberto Drusiani L. 20.000; Rina Ascari L. 5.000; Agostino Parigi L. 15.000; Claudio Nasi L. 10.000; Giuliano Bertoncelli L. 10.000; Guerrino Muratori L. 5.000; Giuseppe Strapazzoni L. 5.000; Luciano Copelli L. 5.000; Francesco Mazzanotti L. 5.000; Marina Borghi L. 5.000; Evaristo Anderlini L. 10.000; Francesco e Anna Lei L. 20 mila; Scapinelli L. 5.000; Verrini L. 10.000; Franca Bompani L. 5.000; Vanna Spallanzani L. 5.000; Clara Zanni L. 5.000; Noemi Manfredini L. 5.000; Ombretta Borghi L. 5.000; Roberta Lodi L. 5.000; Claudia Perruti L. 5.000; Rita Benati L. 4.000; Laura Fava L. 10.000; Carla Cinelli L. 5.000; Angela Malverti L. 5.000; Velia Abbati L. 5.000; Annamaria Morselli L. 5.000; Loretta Catellani L. 2.000 Mariano Mineo L. 10.000; Antonella Tuffoli L. 5.000; Daria Caleffi L. 5.000; Giancarlo Malavasi L. 15.000; Mario Camurri di Novi L. 20.000; Marisa Cavanoli di Novi L. 60.000; Saverio Saltini di Carpi L. 50.000; Mirco Vignoli di Carpi L. 50.000; Giuseppe Guerzoni di Carpi L. 10.000; Arno Lodi L. 30.000; Giuseppe Marani e Sacchi di Carpi L. 15 mila; Renato Sacchi L. 10.000; Ettore Martinelli L. 20.000; Ottorino Malavasi L. 15.000; Dante Saguatti L. 50.000; Ivo Ganzerla e Egle Burzacchini L. 10.000; Oscar Vezzali e Elde Ricchetti L. 20.000; Irio Vincenzi L. 10.000; Primo Maini L. 10.000; Romano Garagnani L. 20.000; Gino Roversi L. 30.000; Fausto Guidotti L. 40.000; Walter Zeni L. 10.000.

Da Parma — Giordano Cassoni L. 10 000; Ulderico Polizzi L. 40.000; sezione di Sala Baganza L. 340.000; sezione Li Causi L. 50.000; compagno Odoni L. 100.000; sezione di S. Lazzaro L. 150.000; Gina Rabitti in ricordo del marito Gino Guarnieri L. 100.000; Guglielmo Guarnieri L. 220.000; Sergio Monica L. 200.000; Bruno Ghiretti L. 10.000; Italo Berni assessore PSI L. 10 000; Luisa Rossi L. 50.000; circolo FGCI di Corcagnano Lire 100.000; sezione del PCI di Corcagnano L. 200.000; sezione Rossi L. 10.000; on. Fausto Bocchi L. 100.000; sezione di Noceto L. 500.000; sezione Isola (2. versamento) L. 65.000; direzione prov. della FGCI L. 100.000; sezione Gennari L. 110.000; Baronella L. 10.000; Franco Pagliari (2. versamento) L. 500.000; on. Enzo Baldassi Lire 100.000; Fabrizio Gerbella L. 50.000; Renzo Vesvoci L. 10.000; sezione Di Vittorio L. 300.000; sezione A. Gombia Torrile L. 250.000; Rina Saccani in memoria di Aldo Giuffredi L. 50 000; Enrico Zurlini L. 10.000; Wanda Zinani Mazzali L. 50.000; Wanda Mazzali e amiche Lire 20.000; Comitato comunale di Monterchiarugolo Lire 500.000; Giovanni Motta L. 50.000; Congresso della sezione di Colorno L. 220.000; Libreria Feltrinelli L. 28.800.



PIU' VISA, MENO SPESE.

L'accensione elettronica integrale di cui è equipaggiata permette, nella VISA, l'abolizione di spinterogeno e puntine. Questo accorgimento tecnologico oltre a garantire il perfetto rendimento del motore a qualunque regime, le consente: partenze immediate (anche a freddo o con batteria semiscarica), maggior durata delle candele, eliminazione della regolazione dell'anticipo e un considerevole contenimento nei consumi (oltre 17 Km con un litro a 90 all'ora). In altre parole, minori spese sia di manutenzione che d'uso.

È infatti specialmente nei ridotti costi d'uso che la VISA dimostra i suoi 652 cc. (36,8 CV DIN), perché confort e prestazioni sono di categoria superiore: trazione anteriore, cinque porte, un bagagliaio capace di ben 674 dmc e finiture molto curate.

Allo spazio e al confort la VISA aggiunge una ripresa sorprendente e una velocità massima di oltre 120 Km/h.

La tenuta di strada eccezionale e l'ottima insonorizzazione dell'abitacolo completano l'eccellenza di questa piccola grande Citroën.

(Disponibile anche in versione Super 1124 cc.)

CITROËN VISA 652 cc. INVECE DELL'AUTO.

CITROEN VISA

CITROËN preferisce TOTAL